

## Episode 277

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 3 maggio 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Come sempre, nella prima parte del programma, parleremo di attualità. Inizieremo con la notizia dello storico incontro tra il leader della Corea del Nord, Kim Jong-un, e il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, che ha avuto luogo lo scorso venerdì. Successivamente, parleremo delle manifestazioni che sono state organizzate in Germania in solidarietà con la comunità ebraica locale, vittima di una serie di violenze. Commenteremo poi i risultati di un nuovo studio realizzato dal Pew Research Center, secondo il quale la maggior parte degli americani crede in un potere superiore. Infine, concluderemo la prima parte del programma con la notizia della nascita del terzo figlio del principe William e della duchessa Kate Middleton: Louis Arthur Charles.

**Stefano:** Benedetta, il fatto che, in Germania, così tante persone abbiano manifestato per esprimere sostegno alla comunità ebraica mi è sembrato molto positivo.

**Benedetta:** Sì, è un segnale molto incoraggiante, Stefano. Ma c'è ancora molto da fare.

**Stefano:** Certo! C'è ancora molto da fare per combattere il razzismo e l'intolleranza, sia in Europa che in altre regioni del mondo.

**Benedetta:** Sono d'accordo! Avremo modo di commentare queste notizie tra un momento. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni subordinanti dichiarative. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Che mi venisse un colpo."

**Stefano:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!

**Benedetta:** Sì, Stefano, perché aspettare? In alto il sipario!

### News 1: I leader della Corea del Nord e della Corea del Sud si incontrano in uno storico vertice

Lo scorso venerdì, il leader nordcoreano Kim Jong-un ha attraversato il confine più militarizzato del mondo per incontrare il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, e discutere di un progetto di pace a lungo termine per la penisola. L'evento rappresenta il primo incontro tra i massimi vertici politici delle due Coree in oltre un decennio. Si è trattato inoltre della prima volta dal 1953 in cui un leader della Corea del Nord faceva ingresso in territorio sudcoreano.

Nella mattinata di venerdì, nel corso di un incontro protrattosi per quasi due ore, Kim Jong-un e Moon Jae-in hanno discusso della denuclearizzazione della penisola coreana. Per il momento, comunque, non hanno presentato alcun dettaglio concreto su come intendano raggiungere tale obiettivo. I due leader si

sono inoltre impegnati a lavorare alla stesura di un trattato di pace che possa concludere ufficialmente la guerra di Corea. Infatti, sebbene i combattimenti siano cessati nel 1953, tra i due paesi non è mai stato firmato un accordo di pace ufficiale. Martedì scorso, la Corea del Sud ha avviato lo smantellamento, lungo il suo confine, degli altoparlanti adibiti a trasmettere a tutto volume messaggi propagandistici verso il nord. Anche la Corea del Nord sarebbe attualmente impegnata in un compito analogo.

Lo storico incontro dello scorso venerdì è stato preceduto da mesi di colloqui diplomatici tra i due paesi. Inoltre, nelle prossime settimane, Kim Jong-un dovrebbe incontrare il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

- Stefano:** Dopo tutti quei test missilistici nucleari... dopo tutte quelle minacce... io faccio fatica a credere che Kim Jong-un ora voglia parlare di pace. Deve avere qualche altro motivo.
- Benedetta:** È impossibile sapere quale sia il vero motivo di Kim, Stefano. Forse vuole ottenere una certa legittimità politica?
- Stefano:** Legittimità? Vuoi dire che Kim vuole sentirsi accettato dalla comunità internazionale... dopo essere stato snobbato per anni?
- Benedetta:** Sì, penso che sia questa la sua motivazione.
- Stefano:** Beh, è più probabile che Kim stia pensando, più semplicemente, alla sua sopravvivenza politica! Sinceramente, Benedetta, io non credo che Kim Jong-un sia davvero disposto a rinunciare alle sue armi nucleari.
- Benedetta:** Ma, allora, perché avrebbe deciso di partecipare a questo vertice? E perché, ora, vorrebbe far credere al mondo che la penisola coreana possa essere denuclearizzata?
- Stefano:** Non lo so. Forse tutto questo fa parte di un piano. La Corea del Nord possiede delle armi nucleari in grado di raggiungere molti luoghi del pianeta. Questo, ormai, lo sappiamo tutti; immagino quindi che per Kim Jong-un sia arrivato il momento di concentrarsi sull'economia.
- Benedetta:** Mmm... io sono sicura che gli Stati Uniti continueranno a premere per la denuclearizzazione della penisola coreana.
- Stefano:** Benedetta, è probabile che gli Stati Uniti stiano perdendo influenza in quella regione del mondo. In questo contesto, se riuscisse a rassicurare la Corea del Sud e la Cina, Kim potrebbe aspirare a ottenere tutto ciò di cui ha bisogno per rilanciare l'economia del suo paese.
- Benedetta:** Ma in questo caso, allora, perché Kim avrebbe bisogno di incontrare Trump?
- Stefano:** Questo per me è un mistero! Forse, come hai detto tu, aspira a ottenere una certa legittimità politica.

## **News 2: Germania, persone di ogni fede manifestano contro l'antisemitismo**

Lo scorso mercoledì, migliaia di persone in tutta la Germania hanno preso parte a una serie di manifestazioni per protestare contro un'ondata di antisemitismo e offrire sostegno alla comunità ebraica locale. Le proteste vogliono essere una risposta a una serie di attacchi antisemiti verificatisi di recente a Berlino e in altre città. Tra questi, quello che, nella capitale, ha visto protagonisti due uomini, insultati e aggrediti perché indossavano la kippah --o zucchetto--, un copricapo tradizionale ebraico.

Molti dei manifestanti --un'eterogenea folla di ebrei, cristiani e musulmani-- hanno indossato la kippah in segno di solidarietà con i 200.000 ebrei che oggi vivono in Germania. Soltanto il giorno prima, il presidente del Consiglio centrale degli ebrei tedeschi, uno dei principali gruppi ebraici del paese, aveva consigliato agli uomini di non indossare gli zucchetti in pubblico. Partecipando alla manifestazione organizzata a Berlino, il sindaco della città, Michael Mueller, ha dichiarato: "Non tolleremo l'odio. Gli attacchi contro la popolazione ebraica sono attacchi contro tutti noi".

Il recente aumento degli attacchi antisemiti è legato sia all'ascesa dell'estrema destra sia alla presenza di numerosi musulmani nel paese; tra questi, molti rifugiati. Secondo i dati statistici diffusi dalla polizia, circa il 90% delle violenze antisemite sarebbero attribuibili ad esponenti dell'estrema destra. Un sondaggio commissionato l'anno scorso dal Parlamento tedesco, comunque, ha rivelato che, con frequenza, le vittime indicano come responsabili degli atti di violenza delle persone di fede islamica.

- Stefano:** Mi fa molto piacere vedere che in Germania persone di ogni fede religiosa stanno scendendo in piazza per dire che l'antisemitismo non sarà tollerato. Benedetta, lo sapevi che nel 2016 in Germania ci sono stati 1.468 attacchi antisemiti, 1.381 dei quali attribuibili all'estrema destra?
- Benedetta:** La situazione attuale, in questo 2018, è ancora più complessa, Stefano. Diversi gruppi ebraici affermano che, nelle grandi città, i responsabili degli atti di violenza sono spesso dei musulmani.
- Stefano:** Ti riferisci ai rifugiati musulmani?
- Benedetta:** Sì, esatto: rifugiati provenienti da paesi musulmani. Molti di loro vengono da paesi in cui l'antisemitismo è molto diffuso.
- Stefano:** Come la Siria?
- Benedetta:** Come la Siria, l'Iraq, l'Afghanistan...
- Stefano:** Sembra che l'estrema destra e alcuni musulmani... abbiano trovato un punto d'incontro. Che tristezza!
- Benedetta:** In un certo senso, sì. Comunque, ora, molti politici dell'estrema destra approfittano dell'ondata di preoccupazione che si sta diffondendo nel paese per la crescita dell'antisemitismo... e puntano il dito contro i rifugiati.
- Stefano:** Naturalmente! Perché mai l'estrema destra non dovrebbe approfittare della situazione per stigmatizzare i musulmani e sfruttare al massimo il risentimento popolare verso la politica dell'accoglienza della cancelliera Merkel?!
- Benedetta:** Sì, è triste, ma è vero. Ad ogni modo, Stefano, delle prese di posizione forti, come le proteste contro l'antisemitismo che hanno avuto luogo in Germania la scorsa settimana, dovrebbero contribuire a cambiare le cose. O meglio: devono!

### **News 3: La maggior parte degli americani crede in un potere superiore, anche se non necessariamente nel Dio della Bibbia**

Secondo uno studio condotto dal Pew Research Center, la maggior parte degli americani crede ancora in Dio, anche se soltanto il 56% crede nel Dio descritto nella Bibbia. Il 33% crede nell'esistenza di un potere superiore, o in qualche forma di forza spirituale, mentre una persona su 10 non crede nell'esistenza di alcuna forma di potere superiore.

Il sondaggio, realizzato su un campione di oltre 4.700 persone e pubblicato lo scorso mercoledì, ha rilevato un parallelismo tra le persone che si definiscono credenti e quelle che si considerano non credenti. Quasi la metà delle persone che hanno risposto 'no' alla domanda "Credi in Dio?" hanno poi detto di credere in qualche forma di potere superiore o forza spirituale. Inoltre, circa un terzo di coloro che inizialmente avevano detto di credere in Dio hanno poi specificato di non credere nel Dio della Bibbia, ma in qualche forma di potere superiore o forza spirituale.

Non sorprende che la credenza nell'esistenza di un Dio simile a quello descritto nella Bibbia abbia registrato le percentuali più alte tra gli intervistati di fede cristiana (80%). Solo un terzo degli ebrei intervistati ha espresso una convinzione simile. Il sondaggio non ha incluso un campione numericamente significativo di intervistati appartenenti ad altre fedi religiose.

- Stefano:** Diversi studi rivelano che gli americani, nel complesso, sono molto religiosi; rispetto agli europei, almeno. Questa è una cosa che mi sorprende sempre.
- Benedetta:** E perché ti sorprende?
- Stefano:** Perché, generalmente, le persone che vivono in paesi ricchi sono meno religiose di quelle che vivono nei paesi più poveri.
- Benedetta:** Stai citando uno studio, o è una tua osservazione personale?
- Stefano:** Mi riferisco a una serie di studi, come il sondaggio Gallup e lo studio del Pew Research Center che stiamo commentando ora. Ad ogni modo, gli Stati Uniti sono più ricchi di molti paesi europei. Inoltre, molte delle principali organizzazioni scientifiche e tecnologiche del mondo hanno sede negli Stati Uniti. Il fatto che il paese, nel complesso, sia molto religioso non è in linea con questa teoria.
- Benedetta:** Forse gli Stati Uniti e l'Europa non sono tanto diversi, Stefano. Un terzo delle persone intervistate nello studio del Pew Research Center ha detto di credere in un potere superiore o in qualche forma di forza spirituale. Non pensi che questo discorso possa valere anche nel caso di molti europei, anche se, formalmente, non si considerano religiosi?
- Stefano:** Sì, è possibile. In ogni caso, la religione riveste un ruolo molto importante nella vita degli americani; questo è innegabile. In un altro sondaggio, realizzato dal Pew alcuni anni fa, circa il 50% degli americani aveva dichiarato che la religione era "molto importante" nella loro vita. Una percentuale doppia rispetto all'Italia!
- Benedetta:** Mmm. Beh, gli Stati Uniti sono un paese enorme e culturalmente vario. Immagino che molti americani abbiano un'idea della religione paragonabile a quella di tanti europei. Di conseguenza, il fatto che molti altri americani siano molto religiosi non è poi così sorprendente.

## **News 4: Il principe William e la duchessa Kate Middleton danno il benvenuto al loro terzo figlio**

All'inizio della scorsa settimana, il duca e la duchessa di Cambridge hanno annunciato la nascita del loro terzo figlio. Louis Arthur Charles è nato lunedì 23 aprile alle 11:01 del mattino al St. Mary's Hospital di Londra. Il neonato, che pesa 3,8 chilogrammi, è quinto nella linea di successione al trono britannico.

La duchessa Kate, 36 anni, e il principe William, 35 anni, avevano dato la notizia della gravidanza lo

scorso settembre. Il loro primo figlio, George Alexander Louis, è nato nel 2013, mentre nel 2015 è arrivata Charlotte Elizabeth Diana, la secondogenita della coppia. Com'è consuetudine, la notizia della nascita di Louis è stata pubblicata su un cavalletto davanti a Buckingham Palace, dove si era radunata una grande folla. La notizia della nascita è stata inoltre annunciata con un messaggio sull'account Twitter della famiglia reale.

Il nome Louis è stato scelto in onore di Lord Mountbatten di Birmania, zio del principe Filippo. Lord Mountbatten, che fu mentore del principe Carlo, morì nel 1979, ucciso nell'esplosione di una bomba collocata sulla sua barca da pesca dall'esercito repubblicano irlandese.

- Stefano:** Benedetta, lo sapevi che molte persone avevano fatto delle scommesse, cercando di indovinare il possibile nome del bambino?
- Benedetta:** No, non lo sapevo!
- Stefano:** Oh, andiamo, certo che lo sapevi! Ad ogni modo, immagina quante persone devono aver perso dei soldi! La probabilità che il nome sarebbe stato "Louis" erano circa... 33 a 1.
- Benedetta:** Può darsi. Ma io ho letto da qualche parte che una nonna ha vinto 4.500 sterline (cioè 5.100 euro) scommettendo sul nome Louis. L'ha scelto perché suo nipote si chiama così. La signora ha inoltre detto che intende mettere da parte i soldi della vincita per suo nipote.
- Stefano:** È una storia interessante. Ma, Benedetta, hai sentito che, secondo alcune persone, il nome scelto ha un significato politico?
- Benedetta:** Un significato politico? Ti riferisci alla connessione con Lord Mountbatten, o a qualcos'altro?
- Stefano:** A qualcos'altro... a qualcosa di molto più attuale. Subito dopo l'annuncio, Piers Morgan, il conduttore di un programma televisivo dedicato all'attualità, ha pubblicato un *tweet* nel quale afferma che Louis, secondo lui, è un nome anti-Brexit.
- Benedetta:** Un nome anti-Brexit?
- Stefano:** Sì... Louis è un nome francese. Di fatto, ben 18 re francesi si chiamavano così. Il nome, quindi, potrebbe simboleggiare una connessione tra il Regno Unito e l'Europa.
- Benedetta:** Mmm. Suppongo che sia possibile. Un'altra possibilità, comunque, è che a William e Kate piacesse il nome Louis...

## Grammar: Declarative Subordinate Conjunctions

- Stefano:** L'altro giorno, dopo aver visto il film "Assassinio sull'Orient Express", sono andato su Internet per scoprire quali sono i viaggi turistici in treno più belli al mondo.
- Benedetta:** Mi piace l'idea di fare una vacanza viaggiando in treno... la trovo un'idea molto originale!
- Stefano:** Al giorno d'oggi siamo abituati a spostarci velocemente da una parte all'altra del mondo e probabilmente abbiamo perso il gusto per questo genere di viaggi.

**Benedetta:** Sembra **che** questo film ti abbia ispirato parecchio... Ma bando alle ciance... hai scoperto nulla di interessante sul Web? Scommetto **che** tra i viaggi in treno più belli c'era anche la celebre Transiberiana, che attraversa da un capo all'altro l'ex impero sovietico.

**Stefano:** Naturalmente! Questa è una delle ferrovie più lunghe della Terra e un viaggio come questo non poteva mancare di certo nella lista. Sai che cosa ho scoperto nella mia ricerca? Anche l'Italia ha la sua Transiberiana, un viaggio mozzafiato nel cuore del Parco Nazionale della Majella in convogli d'epoca.

**Benedetta:** Si trova in Abruzzo, giusto?

**Stefano:** Esatto! Il treno collega i paesi di Sulmona, Carpinone e Isernia, attraversando riserve naturali, stazioni sciistiche e panorami spettacolari.

**Benedetta:** Beh, questa linea sarà anche paesaggisticamente molto bella ma non penso sia paragonabile alla Transiberiana russa, lunga oltre novemila chilometri.

**Stefano:** Hai sicuramente ragione, tuttavia questo percorso ferroviario è conosciuto come la "Transiberiana d'Italia" perché è ad alta quota e...

**Benedetta:** E che altro?

**Stefano:** E poi perché quando d'inverno cade la neve, i paesaggi che si possono ammirare dai finestrini per certi versi ricordano il viaggio in treno che collega Mosca a Vladivostok.

**Benedetta:** Che meraviglia! Penso **che** quei luoghi debbano essere davvero affascinanti e romantici in inverno!

**Stefano:** Bisogna anche dire **che** la ferrovia che attraversa il Parco Nazionale della Majella è il frutto di un'incredibile opera ingegneristica dell'epoca. Pensa **che** il treno passa in pochi chilometri da una pendenza all'altra e attraversa percorsi montuosi, gallerie, ponti e viadotti.

**Benedetta:** A quando risale la sua costruzione?

**Stefano:** La linea ferroviaria è stata inaugurata nel 1897 ed è rimasta attiva fino alla Seconda Guerra Mondiale per poi essere chiusa al traffico passeggeri nel 2011. Alcuni abitanti di Isernia, estimatori della Transiberiana italiana, hanno avuto un'idea geniale...

**Benedetta:** Hanno chiesto alle Ferrovie dello Stato il permesso di riutilizzare il percorso a scopo turistico?

**Stefano:** Bravissima! Inoltre hanno anche ottenuto in gestione un vecchio convoglio degli anni Trenta e sono riusciti nel giro di pochi anni a far tornare in vita l'antica Transiberiana italiana. Mi piacerebbe fare un viaggio su uno di questi treni e tu **che** ne pensi?

**Benedetta:** Mi piacerebbe tantissimo, ma penso **che**, conoscendoti, tu cominceresti ad annoiarti nel giro di qualche ora!

**Stefano:** Io, invece, credo proprio di no! A bordo della Transiberiana italiana, oltre ad ammirare le bellezze del paesaggio, si canta, si balla e si assaggiano i prodotti tipici enogastronomici abruzzesi e molisani.

**Benedetta:** Ah beh, allora... Con questo genere d'intrattenimento anche tu apprezzeresti un viaggio lungo e lento... avresti tutto il tempo di schiacciare rilassanti pisolini dopo aver gustato tutte quelle invitanti prelibatezze locali!

## Expressions: Che mi venisse un colpo

- Benedetta:** Ho una domanda a bruciapelo per te: hai mai sentito l'espressione "analfabetismo funzionale"?
- Stefano:** No, mai! Immagino che si tratti di qualcosa che ha a che fare con il livello di istruzione.
- Benedetta:** Un analfabeta funzionale è una persona in grado di leggere, scrivere e fare i calcoli. Tuttavia, è incapace di usare in modo efficiente queste abilità nella vita quotidiana.
- Stefano:** Se ho capito bene gli analfabeti funzionali non sono capaci di comprendere, valutare e usare le informazioni a propria disposizione...
- Benedetta:** **Che mi venisse un colpo!** Hai capito subito la mia spiegazione! In pratica si tratta di individui che hanno difficoltà a capire le spiegazioni contenute nei libretti di istruzioni, o fanno fatica a compilare una domanda di lavoro.
- Stefano:** Ok Benedetta, ho afferrato il concetto. Ciò che non ho capito bene, invece, è perché ne stiamo parlando.
- Benedetta:** Beh, perché secondo un'indagine dell'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, più del 70% della popolazione italiana oggi è analfabeta funzionale.
- Stefano:** **Che mi venisse un colpo!** Dici sul serio? Dimmi che scherzi...
- Benedetta:** Non scherzo affatto! Anch'io purtroppo faccio fatica a credere che 2 italiani su 3 abbiano problemi a capire un articolo di giornale o non sappiano calcolare lo sconto applicato a un articolo in saldo.
- Stefano:** Assurdo! Anzi, incomprensibile se pensiamo che l'Italia al giorno d'oggi ha un tasso di alfabetizzazione che sfiora la soglia del 100 per cento. Com'è possibile?
- Benedetta:** È assurdo, lo so! L'analfabeta funzionale, pur essendo in grado di capire testi molto semplici, non riesce a elaborarne e utilizzarne le informazioni nella vita quotidiana. Tutto qui!
- Stefano:** **Che mi venisse un colpo!** Adesso che ci penso, questo spiegherebbe il successo negli ultimi tempi delle "fake news".
- Benedetta:** Spiegati meglio!
- Stefano:** Se il 70% degli utenti fa fatica a comprendere il significato di un testo, figuriamoci se sono in grado di riconoscere una notizia falsa da una vera.
- Benedetta:** Osservazione interessante! Sì, in effetti questo potrebbe darci un'indicazione sul fenomeno della diffusione delle "fake news".
- Stefano:** Purtroppo quello che le statistiche tracciano è un quadro impietoso del nostro Paese. Pensi che anche altri paesi abbiano lo stesso problema?
- Benedetta:** Certo che ce l'hanno! Tuttavia lo studio dell'Ocse ha accertato che nessuna nazione in Europa, a parte la Turchia, conta così tanti analfabeti funzionali come l'Italia.
- Stefano:** **Che mi venisse un colpo!** Siamo addirittura ultimi in Europa?

- Benedetta:** Non soltanto! Su 33 paesi analizzati dall'Ocse a livello mondiale, i cittadini italiani si sono piazzati al quart'ultimo posto per livello di competenza richiesta in varie situazioni della vita quotidiana. Un po' deprimente vero?
- Stefano:** Molto! Probabilmente occorre ripensare al sistema educativo italiano. Un sistema che indubbiamente sa dare a tutti una buona educazione di base, ma che è incapace di insegnare agli studenti come mettere in pratica le nozioni studiate per risolvere i problemi della vita quotidiana.